



MILANO NON AVRA' IL TASER

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Come ben sappiamo, il Decreto Sicurezza ha previsto la sperimentazione e dotazione del taser anche per la Polizia Locale, nei comuni con numero di abitanti superiori a 100.000.

Qualche giorno fa, il Comune di Milano guidato dal sindaco Sala, con un ordine del giorno della maggioranza, ha deciso di bocciare la sperimentazione del taser per gli agenti della Polizia Locale sostenendo che l'iniziativa, promossa dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini, fosse una strumentale provocazione.

Lungi da me una intromissione in un botta e risposta politico, vorrei però, da poliziotto, da garante della sicurezza e da rappresentante di categoria, sottolineare come questo diniego appaia più frutto di una convinzione ideologica che di un attento studio o analisi del rischio, rispetto alle funzioni di questo strumento in dotazione alla Polizia Locale.

Eppure, sarebbe bastato davvero poco. Sarebbe bastato leggere i giornali, seguire le dinamiche della sicurezza più da vicino, per rendersi conto che la sperimentazione partita quasi in tutta Italia, ad oggi, ha registrato brillanti risultati in termini di efficacia e risoluzione del servizio, di deterrenza e, soprattutto, sicurezza dei soggetti fermati e degli operatori stessi.

Il taser è uno strumento non letale di incredibile importanza. La giusta via di mezzo tra l'arma di ordinanza e lo sfollagente e risponde a due precise esigenze: quella di tutelare il collega impegnato nel servizio e, allo stesso tempo, tutelare il fermato che, in stato di escandescenza, potrebbe fare del male a sé stesso, agli operatori e a chi gli sta intorno. Ad oggi, grazie al taser, sono stati risolti positivamente tantissimi interventi e la cosa da non sottovalutare assolutamente è che molti di questi si sono risolti semplicemente mostrando lo strumento, senza azionarlo. In poche parole, il male intenzionato alla sola vista del taser, ha desistito.

Questa è l'incredibile funzione di deterrenza esercitata da questo strumento, oltre quella di ridurre notevolmente il contatto fisico tra il soggetto fermato e il collega, con una significativa riduzione dell'uso della forza da parte di quest'ultimo.

Sarebbe bastata questa semplice valutazione di carattere tecnico, scevra da ogni qualsivoglia ideologia o simpatia politica, per comprendere che il taser, oltre ad una dotazione materiale, si traduce in una opportunità di maggiore sicurezza per chi ne fa uso e per gli stessi cittadini, talvolta spettatori o comparse involontarie, di drammatiche scene di violenza.

E, a proposito di violenza, solo in questa prima decade di giugno, abbiamo assistito ad oltre dieci aggressioni perpetrate ai danni di appartenenti alle forze dell'ordine. Quasi una ogni giorno, con prognosi variabili dai 5 ai 30 giorni. Il taser eviterebbe tutto questo, a maggior ragione in una grande città come Milano, in cui periferie e stazioni, sono diventate zone franche e piazze di spaccio. Ecco, essendoci in ballo un diritto fondamentale come quello alla sicurezza, un sindaco, per il principio di buon andamento, dovrebbe in questo caso, fare valutazioni di carattere tecnico e non di carattere politico.

Sono queste le strumentalizzazioni. E a farne le spese sono i cittadini. Miei colleghi e non.

Stefano Paoloni



NO ALL'ESSEGNAZIONE NEO AGENTI CON LUNGA GRADUATORIA

Già nel precedente piano dei potenziamenti, avevamo fortemente contestato l'assegnazione dei neo agenti ove esiste una lunga graduatoria d'attesa. Siamo l'unico sindacato che in maniera determinata sta continuando a contrastare tale iniziativa. Difatti abbiamo formalmente diffidato il Capo della Polizia a proseguire in tale intento. Siamo del parere che anche i poliziotti abbiano diritto alla famiglia e a ricongiungersi con i propri cari. Una cattiva gestione della mobilità del personale nel corso degli ultimi anni, non può e non deve ricadere sulle spalle dei colleghi. Per tale motivo valuteremo nei confronti dei nostri iscritti la possibilità di proporre ricorsi innanzi al Giudice Amministrativo al fine di tutelare al meglio i nostri associati qualora dovessero patire una violazione diretta ai propri interessi legittimi.

**VISITE FISCALI DEI MEDICI DEL POLO INPS NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI DI POLIZIA. RICHIESTA CHIARIMENTO URGENTE**

Con messaggio n. 2109 del 03-06-2019 dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale è stata confermata l'attivazione del Polo Unico per le visite fiscali anche per gli appartenenti alla Polizia di Stato. Considerata la tipicità e specificità della nostra professione si sta intervenendo affinché ci siano chiarimenti sulla possibilità dei medici del Polo unico INPS di poter esprimere pareri di diagnosi o di prognosi nei confronti di operatori di polizia; sull'eventuale conciliabilità di tale loro competenza in ambito medico con la tipicità della nostra professione, tenuto anche conto delle peculiarità relative all'idoneità del nostro servizio; sull'eventuale revisione da parte di tali medici delle diagnosi e delle prognosi espresse dai medici del corpo di polizia.

Infatti, il problema principale sorge dalla considerazione che il concetto di patologie riscontrate in ambito polizia sono differenti in relazione a tutte le altre attività lavorative, in quanto tale concetto deve essere parametrato alle diverse prospettive lavorative tipiche di una professione come quella di operatore di polizia. Sul sito Sap Nazionale è disponibile la nostra nota

CORSI & CONCORSI

- **11° CORSO DI FORMAZIONE PER LA NOMINA ALLA QUALIFICA DI VICE ISPETTORE. AVVIO 3° CICLO**
La Direzione Centrale per gli Istituti d'Istruzione ha comunicato che il 3° Ciclo dell'11° Corso di formazione per la nomina alla qualifica di Vice Ispettore, si svolgerà dal 18 giugno al 17 settembre 2019.
- **CONCORSO 1.515 ALLIEVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO, RISERVATO AI VFP**
È stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami per l'assunzione di 1.515 Allievi Agenti della Polizia di Stato riservato ai volontari in ferma prefissata.
- **27° CORSO FORMAZIONE ACCESSO QUALIFICA DI VICE SOVRINTENDENTE - PREVISIONE 4° CICLO - ANNUALITÀ 2016**
Il Dipartimento ha comunicato che il 4° ciclo potrebbe svolgersi dal 17 luglio al 16 agosto p.v., con previsione della fase residenziale dal 5 al 9 agosto.

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
CONCORSI ed ESAMI

CONGRESSI LOCALI

Congressi locali. Eletti per le seguenti Province e Regioni:

Segretario Regionale Emilia Romagna:
Roberto Mazzini

Segretario Regionale Toscana:
Emanuele Viciani

Regionale Trentino Alto Adige:
Diego Fabris

Segretario Provinciale Bergamo:
Maurizio Cester

Segretario Provinciale Brindisi:
Domenico Pezzuto

Segretario Provinciale Caserta:
Pasquale Musco

Segretario Provinciale Foggia:
Giuseppe Vigilante

Segretario Provinciale Lecce:
Carlo Giannini

Segretario Provinciale Livorno:
Luca Tommasin

Segretario Provinciale Monza:
Alberto Valsecchi

Segretario Provinciale Nuoro:
Salvatore Burrai

Segretario Provinciale Taranto:
Arnaldo Di Michele

DONNE in giacca blù



60° ANNIVERSARIO DONNE IN POLIZIA

Lo scorso 3 giugno presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati si è celebrato il 60° anniversario dell'ingresso delle Donne in Polizia. Il Sap, come membro del Comitato Pari Opportunità, ha partecipato all'incontro, "Parità e sicurezza", dedicato alle donne in divisa, in particolare, al loro percorso verso l'assoluta uguaglianza di genere. Finalmente, dopo 22 anni, la Polizia di Stato vanta Donne Questore, Donne Dirigenti di reparti operativi, Donne Pilota, Istruttori di tiro, di tecniche operative o di difesa personale, Donne investigatrici, Donne nei servizi scorta e sicurezza e in piazza a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Dopo il saluto della Vice Presidente della Camera, Mara CARFAGNA, sono intervenuti il Capo della Polizia, Franco GABRIELLI, il Direttore del Servizio Polizia Postale, Nunzia CIARDI e il Direttore centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, Maria Luisa PELLIZZARI.

Il Vice Presidente della Camera ha espresso gratitudine per il lavoro delle donne all'interno dei vari corpi militari, sottolineandone il lavoro di prevenzione delle violenze, e dedicando questa giornata celebrativa ad Emanuela LOI, poliziotta della scorta di Paolo BORSELLINO uccisa dalla mafia nell'attentato di Via D'Amelio, il 19 luglio 1992: «al suo coraggio, alla sua giovinezza sacrificata per difendere noi e lo Stato». «Le donne in Polizia - continua la Vicepresidente della Camera - rappresentano al meglio i valori della forza dello Stato, della protezione dei più deboli, della fedeltà alla Costituzione, incarnati anche da tutte le donne che lavorano nei altri corpi dello Stato». Mara CARFAGNA ha, inoltre, ricordato che «il loro percorso è stato segnato da un impegno e un sacrificio al servizio dello Stato, che hanno anche prodotto un cambiamento di cui tutti gli italiani devono essere fieri», e che «la sempre maggiore specializzazione e presenza delle donne in Polizia rappresenta un argine potente all'emergenza nazionale del femminicidio», sottolineando il valore della presenza femminile nella lotta alla violenza di genere. Infine, ha rammentato che «bisogna fare ancora molti passi in avanti, perché la parità sostanziale ancora lungi dall'essere raggiunta».

A seguire il Capo della Polizia che sottolinea l'aumento delle posizioni dirigenziali occupate in tutta Italia dalle donne: «Abbiamo superato le 16mila unità e c'è una cosa di cui vado ancora più fiero, ossia che le nostre colleghe, nell'ambito del settore dirigenziale, coprono una percentuale significativa: il 35%».

La Polizia ha poi raccontato, con la proiezione di un video ed attraverso la testimonianza del Primo Dirigente Alessandra SIMONE e di un'ispettrice in quiescenza Patrizia CAVALLINI, la storia, l'impegno, la costanza, la dedizione e la passione che hanno contraddistinto le poliziotte e o il lungo percorso verso l'uguaglianza con gli uomini. Prima in polizia erano previsti solo due ruoli femminili, quello delle ispettrici e delle assistenti, con il compito di evidenziare situazioni di disagio personale, familiare, a volte anche sociale, relativi al sesso femminile o a minorenni, nello specifico ogni tipo di reato commesso da donne o minori o contro donne o minori tentando se del caso di porvi rimedio. Con il passare degli anni la Polizia di Stato, sensibile all'argomento, e con la riforma del 1981, stabilisce parità di carriera e di mansioni tra personale maschile e femminile. Da quel momento le poliziotte posso partecipare a tutti i concorsi senza distinzione di genere, con la stessa possibilità di carriera.

Altro intervento è stato quello del Direttore del Servizio Polizia Postale, Nunzia CIARDI sul revenge porn e sui reati perpetrati attraverso il web.

E' stata, anche, sottolineata sia la presenza di diverse campagne di sensibilizzazioni come «Questo non è amore» o «Progetto Camper» sia l'istituzione di molte sale audizioni protette per creare quel rapporto di fiducia indispensabile per far maturare nella vittima la necessità di raccontare. Esempio, in tale senso, è stato l'intervento di una giovane donna, vittima di violenze ed di stalking, la quale esponendo la propria storia ha evidenziato come durante il suo percorso "riabilitativo" è stato fondamentale l'approccio con una "poliziotta".

A concludere l'evento il contributo del Direttore degli Istituti d'Istruzione, Maria Luisa PELLIZZARI, donna investigatrice alla Squadra Mobile prima, ed donna alla Dia poi, la quale ha messo in risalto il delicato ed importante ruolo della formazione per la creazione di donne e uomini preparati ed efficienti in tutti i ruoli ed a tutti i livelli.

Una mostra fotografica allestita lungo il Corridoio dei Busti, e che immortalava le donne poliziotte nel corso degli anni, la loro evoluzione, il loro cambiamento, il percorso verso l'emancipazione, ha poi accompagnato il pubblico della Sala della Regina, ed una Fiat 1100 e un Camper Polizia, con i colori d'istituto, noto per le campagne d'informazione contro la violenza sulle donne, su piazza Montecitorio, hanno accolto ospiti, curiosi e passanti.